

Gazzetta del Sud 11 Giugno 2023

L'ennesima minaccia mafiosa ad Antoci

BOLOGNA. Due bossoli trovati davanti all'ingresso dell'albergo di Bologna dove venerdì sera soggiornava Giuseppe Antoci, presidente onorario della Fondazione Caponnetto ed ex presidente del Parco dei Nebrodi, scampato a un attentato di mafia il 18 maggio 2016. Antoci lo ha raccontato durante l'intitolazione ad Emanuela Loi di un bene confiscato alle mafie. La manifestazione si è tenuta a Sant'Elia Fiumerapido, alla presenza del generale dei Ros Pasquale Angelosanto, del prefetto di Frosinone, Ernesto Liguori, e del questore, Domenico Condello. «Un gesto che certo non mi ferma – assicura Antoci - perchè la manifestazione di oggi è una carezza al cuore. Questa gente deve capire che siamo in una stagione diversa, di riscatto, di dignità. E noi siamo più forti, perchè siamo molti più di loro».

Ricostruisce Antoci: «Ieri (venerdì, ndr) ero a Bologna per un altro evento pubblico a Marzabotto, dove c'era tra l'altro un terreno nelle mani dei "batanesi" scoperto nell'operazione Nebrodi. Mi hanno fatto trovare due bossoli a terra, a fianco dell'ingresso dell'hotel. Messi là, in bella vista. Mi hanno spostato dall'hotel e mi hanno fatto dormire questa notte dentro la caserma dei carabinieri».

L'ex presidente del Parco dei Nebrodi dice: «Sono un uomo normale, un po' di paura c'è, soprattutto per le mie figlie, il mio dolore più grande è per la tensione che vivono queste ragazze da così tanti anni... Ma perdono tempo. Non gliela diamo vinta. Non posso dargliela vinta. Da quegli uomini è giunto un nuovo messaggio: "Sappiamo dove sei e cosa fai, come ti muovi"... questi non mollano, ma non molliamo neppure noi. Siamo più di loro e siamo determinati».

Lunghissimo l'elenco degli attestati di solidarietà. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, dice: «Ad Antoci riconosciamo grande coraggio e determinazione nell'affrontare e contrastare quotidianamente la mafia e la criminalità organizzata. Sono certo che l'ennesima intimidazione ai suoi danni non fermerà la sua importante opera».

Così, invece, il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, su Twitter: «Non sarà un altro vile atto intimidatorio a fermare l'impegno di Giuseppe Antoci contro le mafie e i loro interessi. Facciamo fronte comune attorno a chi non abbassa mai la testa, a chi non rinuncia a proteggere ogni giorno la cultura della legalità. Forza Giuseppe».

Solidarietà anche dalla presidente della commissione di vigilanza Rai, Barbara Floridia: «Ho sentito al telefono l'ex presidente del parco dei Nebrodi e presidente onorario della fondazione Caponnetto per esprimere piena solidarietà dopo il vile atto intimidatorio subito. Il suo impegno contro la criminalità è assolutamente condiviso, e non sarà certo un episodio pur gravissimo come quello subito oggi a determinare alcun passo indietro nella lotta contro la mafia e per la legalità».

Ad intervenire anche il sindaco di Bologna, Mario Lepore: «Un atto vile che come comunità respingiamo con forza. Non resteremo in silenzio di fronte a qualsiasi intimidazione che avvenga nel nostro territorio ai danni di chi combatte e contrasta la mafia nei suoi interessi e affari».